CONTROCANALE

Quante coppie ma solo a metà

Giunto alla terza puntata, trasmessa ieri sera sulla rete due, il programma di Aldo Forbice Ciao coppia *conferma i pregi e i limiti che lo avevano fino ad ora contraddistinto. Da una parte un tentativo, abbastanza originale, di analisi della situazione oggi della coppia, esaminata dai diversi punti di vista della condizione sociale, economica, psicologica. Dall'altro, invece, uno scarso approfondimento delle questioni particolari affrontate, nel timore, forse, di annoiare il telespettatore con descrizioni troppo lunghe di una singola situazione. Va detto, d'altra parte, che, ad alleggerire ampiamente la fruizione del programma, ben valevano le ottime immagini impressionate dal regista Celestino Elia.*

Osserviamo la puntata di ieri sera. Almeno tre spunti in essa contenuti (il teatrino dei ragazzi, la coppia barese, la psicoterapia di gruppo) meritavano senz'altro una trattazione più ampia. In particolare è rimasto in sospeso, e incomprensibile, il fuggevole discorso dei due giovani di Bari sulla logica dei rapporti con l'esterno e con le famiglie, mentre non si riusciva, in alcun modo a collocare (in relazione alla condizione sociale dei pazienti) l'esperienza psicoterapica condotta da Franco Pesce. Significative, erano, invece, le sequenze riprese nel circolo disoccupati napoletani e l'analisi condotta sulle ragioni del fallimento della Comune milanese.

Nel complesso, dunque, una serie di squarci di luce su questo o quel caso, ma con una certa difficoltà per il telespettatore a raccogliere in un quadro unico i tanti tasselli del mosaico proposto.

f. l.

PROGRAMMI TV

☐ Rete 1

13 **CONCERTO DELLE TREDICI** - Rostropovich e il suo violoncello, Bach: «Suite n. 3 in do maggiore»
13,30 **TELEGIORNALE** - Oggi al Parlamento - (C)
18,15 **L'ITALIA VISTA DAL CIELO** - (C) - «Abruzzo e Molise»
18,55 **INCONTRO CON ANDREA MINGARDI** - (C)
19,20 **ZORRO** - «Suoni misteriosi»
19,45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO** - (C)
20 **TELEGIORNALE**
20,40 **NELLA CITTA' VAMPIRA** - «Ma è un vampiro?» - Da una racconto di Luigi Capuana - Con Flavio Bucci, Alessandro Haber, Micaela Pignatelli - Regia di Giorgio Bandini
21,45 **SPECIALE TG 1** - (C)
23 **TELEGIORNALE** - Oggi al Parlamento - (C)
24 **SPAZIO LIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO**

☐ Rete 2

13 **TG 2 ORE TREDICI**
13,15 **PASSO A DUE** - Incontro con Elettra Morini, Bruno Telloli, Tullio De Piscopo
18,15 **TV 2 RAGAZZI: I TRE MOSCHETTIERI** - Con Lucia e Paolo Poli
18,30 **ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI** - (C) - «La biscia»
18,50 **DAL PARLAMENTO** - (C) - TG 2 Sport sera
19,10 **KONNI E I SUOI AMICI** - (C) - «La terza»
19,45 **TG 2 STUDIO APERTO**
20,40 **VIDEOSERA** - «Tu sei bello, cantautore».
21,35 **DAL FESTIVAL DI SPOLETO: «LA CENERENTOLA»** Melodramma giocoso in tre atti - Musica di Gioacchino Rossini - Direttore Sylvain Cambreling
22,40 **TG 2 STANOTTE**

☐ TV Svizzera

Ore 14: Tennis: Torneo internazionale - Ciclismo: Tour de France; 19,15: La vendemmia di Barbapapa; 19,20: La gazzetta del puzzle - Il drago e il cavaliere - Il gatto vorace; 20,10: Telegiornale; 20,25: Il mondo in cui viviamo; 20,55: Una amicizia che nasce; 21,30: Telegiornale; 21,45: Erebus; 22,35: La lettera rubata; 23,30: Ciclismo: Tour de France; 23,40: Telegiornale.

☐ TV Capodistria

Ore 21: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Quien sabe? - Film con Gian Maria Volontè, Klaus Kinsky, Martine Beswick, Lou Castel, Carla Gravina - Regia di Damiano Damiani; 23,20: Cinenotes; 23,50: In due si canta meglio.

☐ TV Francia

Ore 14: L'inafferrabile; 14,55: Il quotidiano illustrato; 18: Recre «A 2»; 18,40: E' la vita; 19,45: L'ora dell'estate; 20: Telegiornale; 20,30: Otello - Opera di Giuseppe Verdi con Placido Domingo; 23: Telegiornale.

☐ TV Montecarlo

Ore 19,30: Telefilm; 20,05: Paroliamo; 20,30: Notiziario; 20,40: Nata libera; 21,30: Jack Slade l'indomabile. Film - Regia di Harold Schuster con Mark Stevens, Dorothy Malone; 23,05: Chrono; 23,30: Notiziario; 23,40: Montecarlo sera.

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23. 6 Risveglio musicale; 6,15 Stanotte stamane; 7,20 Stanotte stamane; 7,47 La diligenza; 8,40 Ieri al Parlamento; 8,50 Istantanea musicale; 9 Radio anch'io; 11 e 30 Incontri musicali del mio tipo; 12,05 Voi e io '78; 14,05 Musicalmente; 14,30 Vita e morte delle maschere italiane; 15 E...state con noi; 16,40 L'incantadiavoli; 17,05 La certosa di Parma; 17,55 Lo sai? 18,15 Lo sconsiglio; 18,35 Spazio libero: programmi dell'accesso; 19,15 Peccati musicali; 19,50 Incontri musicali del mio tipo; 20,20 Processi mentali; 21,05 Chiamata generale; 21,35 Notti d'estate; 22 Combinazione suono; 23 Oggi al Parlamento

☐ Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19 e 30 22,30: 6 Un altro giorno musica; 7,30 Buon viaggio - Un pensierino al giorno; 7,55 Un altro giorno musica; 8,45 Ci vediamo al solito bar; 9,32 Le ragazze delle Lande; 10 GR2 estate; 10,12 Incontri ravvicinati di Sala F; 11,32 Carta d'identitalia; 12,10 Trasmissioni regionali; 12,45 No non è la BBC; 13,40 Citarsi addosso; 14 Trasmissioni regionali; 15 Qui radio 2; 15,45 Qui radio 2; 17,30 Speciale GR; 17,55 Spazio X; 18,33: Archivio sonoro; 22,20 Panorama parlamentare.

☐ Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,45; 6: Quotidiana Radiotre - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 8,15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11: Operistica; 12,10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Rimsky Korsakov; 15,15: GR3 cultura; 15,30: Un certo discorso; 17: Abrakalibri; 17,30: Spazio tre; 21: Il diavolo e Caterina: Opera-Fiaba in tre atti di Antonin Dvorak; 22,50: Libri novità; 23: Il jazz;

OGGI VEDREMO

Speciale TG-1

(Rete 1, ore 21,45)

La trasmissione curata da Arrigo Petacco presenta questa sera un'inchiesta di Ubaldo Buttafava e Gianni Pilleccia sull'Albania, paese a noi molto vicino geograficamente ma quasi del tutto sconosciuto dal punto di vista politico e sociale. L'Albania in questo periodo di transizione, dopo la rottura dei rapporti con la Cina. All'inchiesta seguirà un dibattito con la partecipazione di Augusto Livi e Tito De Stefano.

Ma è un vampiro

(Rete 1, ore 20,40)

Prende avvio questa sera una serie televisiva realizzata da Giorgio Bandini, dal titolo *Nella città vampira*. La serie si propone di offrire ai telespettatori degli sceneggiati a carattere «orrorifico», conditi con una buona dose di ironia. Stasera va in onda un originale tratto da una novella di Luigi Capuana, una sorta di dramma ambientato in Sicilia nel secolo scorso. Interpreti Flavio Bucci, Alessandro Haber, Micaela Pignatelli e Adolfo Lastretti.

Cenerentola

(Rete 2, ore 21,35)

Dal XXI Festival dei Due Mondi di Spoleto viene trasmessa, in differita, *Cenerentola*, dramma giocoso in tre atti di Jacopo Ferretti tratto dal racconto di Perrault e musicato da Gioacchino Rossini. E' lo spettacolo che ha inaugurato l'edizione di quest'anno del Festival. Direttore d'orchestra è Sylvain Cambreling, la regia è di Jean-Marie Simon; interpreti principali Michèle Lagrange, Hélène Delavault, Benedetta

ROMA — La nuova compagnia di Canto popolare a villa Pamphili

Un gruppo olandese apre la rassegna jazz di Villa Borghese

Intelligenti pagliacciate di un collettivo musicale

Ottimo avvio della manifestazione organizzata dal Music Inn con il Comune

ROMA — Qualche critico jazz «ortodosso» si sarà certamente scandalizzato, martedì sera, al concerto del Willem Breuker Kollektief, che ha aperto la rassegna organizzata a Villa Borghese dal Music Inn col patrocinio del Comune di Roma. Il migliaio di persone (soprattutto giovani) presenti, viceversa, che, in maniera sempre più manifesta, non sopportano più le «gabbie» imposte dall'industria musicale, la divisione in generi separati destinati a soggetti sociali diversi, si sono divertiti enormemente di fronte al *pasticcio kitsch* (del tutto consapevole) organizzato dalla formazione olandese: hanno ascoltato soddisfatti una musica concepita con grande intelligenza e senso dell'*humour*, hanno riso sinceramente alle decine di *gags*, di trovate sceniche, di «pagliacciate», messe insieme da questi dieci *clowns-musicisti-attori* di straordinario talento.

Il *Kollektief* nasce, come è noto, da un preciso impegno politico-culturale dei suoi componenti, dalla convinzione della necessità di intervenire nel sociale con lo spettacolo, con la musica. Lo stupendo concerto di martedì sera testimonia la continuità di questo impegno, a dieci anni di distanza, però, da un momento in cui tutto sembrava più facile. Testimonia non una delusione, ma una consapevolezza più precisa dei limiti del proprio operare. Così la satira si fa meno esplicita: si trasferisce dalla politica «diretta» (è famosa la *pièce* musicale scritta da Breuker qualche anno fa sulle istituzioni musicali olandesi) ad un livello più complesso, alla frantumazione del proprio retaggio culturale. E non si salva quasi nulla: nè le tube wagneriane, nè il jazz degli anni '30; nè la musica popolare, nè i grandi maestri del cabaret mitteleuropeo. La comicità si trasferisce sulla storia della musica, sul vivo del tessuto musicale, nelle costruzioni orchestrali sbilenche, nel continuo sberleffo degli ottoni, sottolineato dalle facce stralunate e dai costumi improvvisati, in un'atmosfera che assomiglia sempre di più a quella di un circo, con una vena sottile di malinconia.

Agli organizzatori della rassegna va riconosciuto il merito di aver fatto conoscere al pubblico romano una delle realtà più affascinanti e problematiche (anche se potrà parere strano) della nuova musica europea. Domani sera sarà la volta della *Globe Unity Orchestra*.

f. b.

NELLA FOTO: *Jan Wolff e Bay Raaijmakers durante il concerto del «Wilem Breuker Kollektief».*

«La bella addormentata» in scena alle Terme di Caracalla

Festosa rinascita della danza tra le antiche rovine

ROMA — Imbacuccato, non proprio come il nostro amico Nicolino quando pare che si avvii al Polo Nord, l'antico e glorioso *maître de ballet* (non vuole essere nominato) si è goduto lo spettacolo. Proprio così ha detto: «goduto».

«Lo spettacolo c'è», assicurava, dandone atto agli artefici (André Prokovski e Guido Lauri, coreografi; Attilio Colonnello, comandante dei nuovi impianti scenici), nonché agli interpreti. L'entusiasmo gli sprizzava dalla scarpa, e si riferiva alla *Bella addormentata nel bosco*, il balletto di Ciaikovski, che ha inaugurato l'altra sera la stagione estiva del Teatro dell'Opera di Roma alle Terme di Caracalla.

A confortare l'affermazione dell'anziano *maître* c'erano, poi — spettacolo nello spettacolo — migliaia di persone. E sono piaciute, al gran vecchio, le rovine di Caracalla restituite alla loro nudità. In effetti, il palcoscenico, sguarnito delle sovrastrutture metalliche, riacquista una profondità sconfinata, un respiro enorme.

Il palcoscenico sgombro ha stimolato nuove invenzioni apprezzatissime dal *maître* che si è poi addentrato nel merito dello spettacolo:

intelligente, per aver riempito lo spazio in modo del tutto naturale;

brillante, per l'esibizione complessiva del corpo di balle che ha tenuto il punto — «anzi le punte» — nel percorrere distanze maggiori;

arioso, per lo smalto dei solisti;

musicale, per la partecipazione dell'orchestra.

«Quel giovane direttore — diceva il *maître*, parlando di David Machado — forse non guarda molto i ballerini, ma sa fraseggiare con i piedi».

Gli piaceva l'immagine, divertendosi a spiegare che in queste cose, appunto, tutto si fa con i piedi.

«Quello lì, invece — e indicava il sovrintendente Luca di Schiena — non può fare niente con i piedi, e fa tutto con la testa».

Ma dove servono i piedi, ovviamente, serve anche la testa. Toccandosi ora questa ora quelli, il *maître* ha intessuto gli elogi di Diana Ferrara, sempre più sospinta a una danza di qualità; di Alfredo Rainò, *partner* vivacissimo e intenso; di Margherita Parrilla e Salvatore Capozzi, entusiasmanti e perfetti nel «passo a due» degli uccelli azzurri (una svolta nello spettacolo) e, via via, di Cristina Latini, Lucia Colognato, Alessandra Capozzi, Stefano Teresi, Antonella Boni, Gabriella Tessitore, Giuseppina Parisi, Lucia Truglia, Antonio Garofalo, Domenico De Santis, Mauro Maiorani, Giulia Titta, Pietro Martelletta, Raffaele Pagnini, Ivano Truglia, Raffaele Solla, Maurizio Venditti, Claudia Zaccari, Carlo Fiorani, Mario Bigonzetti. Per ogni nome aveva una sfilza di belle parole, tutte pertinenti e qualificanti la rinascita del corpo di ballo romano. Ci siamo distratti appena un momento per prendere carta e matita, ma il *maître* ne ha approfittato per squagliarsela.

Il palcoscenico era pieno di ballerini trionfanti, e nell'aria cresceva un crepitio di applausi.

e. v.

La NCCP resiste alle mode e trascina al ballo

ROMA — Il concerto della Nuova Compagnia di Canto Popolare, svoltosi l'altro ieri a Villa Pamphili, e replicato ieri sera a Villa Ada, non è stato un concerto nel senso tradizionale del termine. Per tutta la seconda parte, infatti, la musica ha sortito il suo effetto liberatorio sulle centinaia di giovani presenti e da iniziali movimenti ondulatori sul posto, si è passati a un generale ballo collettivo, proprio nello spiazzo antistante il palco. Formalmente c'era da eccepire: la vera tarantella certamente nessuno l'aveva mai vista (ci hanno raccontato gli «esperti» che uno dei pezzi forti del repertorio, la tarantella montemaranese, viene ballata, in occasione della festa di San Giovanni, dalle donne di Montemarano, e anche le sessantenni «resistono» al ritmo incalzante, per più di un'ora), ma l'importante era lo spirito festoso con il quale tutti «scendevano in pista». La villa era immersa nel buio, e solo il palco era inquadrato dai riflettori, dove si esibivano, senza risparmio, i sette musicisti (tre chitarre, un violino, un flauto traverso, strumenti vari a percussione, fra cui il tradizionale «putipù»).

La gente, assiepata sul declivio della collinetta, era spinta improvvisamente dal desiderio di muoversi, e dalla folla si vedevano staccarsi grappoli di persone che si mischiavano agli altri, perdendosi e ritrovandosi in vorticosi caroselli o trenini vocianti che sembravano infastidire i «puristi» venuti ad ascoltare il concerto, seduti sulle seggioline portate da casa.

Il repertorio, quello tradizionale della Nuova Compagnia: brani rielaborati ma tratti da un filone autenticamente tradizionale (mattinate, moresche, canti d'amore), musiche scritte da Roberto De Simone (il canto degli scippatori, che ha strappato un applauso prima dell'esecuzione, attribuibile, forse, agli scippatori presenti) e anche una canzone sconosciuta di Raffaele Viviani, accompagnata, questa volta, da fisarmonica e banjo.

La esecuzione musicale è quella solita del gruppo: grande impegno e serietà professionale, ottimo affiatamento degli elementi (anche il violino, che certamente non è uno strumento popolare, è molto bene inserito) ma sopratutto risulta di grande effetto la straordinaria voce femminile, che riassumeva in sé tutti i suoni e le voci della Campania. La difficoltà maggiore sta, per uno «straniero», nel decifrare i testi, anche perché i dialetti sono molto differenti l'uno dall'altro. Il casertano è incomprensibile all'avellinese e viceversa, ma nel risultato finale questo conta poco. Resta il fatto che questo gruppo, a distanza di anni, dà ancora l'impressione di tentare vie di ricerca autenticamente popolari, e nel mare di complessi che si sono gettati a capofitto in questo filone (anche commercialmente redditizio), rimangono i più seri e competenti.

a. mo.

Positivo iter della legge elaborata unitariamente per l'ente

Come e perché l'ETI dovrà cambiare

La Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati ha espresso, giorni or sono, parere favorevole sulla proposta di legge unitaria presentata dai gruppi parlamentari dell'arco costituzionale per il riordinamento dell'Ente teatrale italiano. Essa è pertanto in attesa della definitiva approvazione, da parte della Commissione Interni, alla ripresa, dopo la pausa dell'elezione del Presidente della Repubblica, della normale attività parlamentare.

E' questo un provvedimento di indubbia importanza, in quanto non solo democratizza gli organi e le strutture dell'Ente (che, vale la pena ricordare, è stato giudicato necessario in base alla legge 20 marzo 1975, n. 70) attraverso la presenza e la partecipazione delle Regioni, degli organismi teatrali di distribuzione promossi dagli stessi Enti locali e delle categorie di produzione teatrale, ai momenti decisionali dell'attività dell'ETI, ma provvede anche a puntualizzare quel nuovo e più incisivo ruolo che l'ETI deve acquisire per un razionale e propulsivo coordinamento nazionale, al fine di contribuire ad una equa distribuzione, nell'intera realtà del Paese, dell'attività teatrale e soprattutto per promuovere e stimolare le realizzazioni della cultura teatrale nelle zone più emarginate e più culturalmente isolate del Centro Sud e delle Isole.

E' pur vero che il Partito comunista italiano ha sempre sottolineato l'inadeguatezza e l'anacronismo di questo Ente, per come era strutturato, tanto da risultare non solo inutile, ma anche obsoleto rispetto sia alla realtà teatrale, quale si è andata configurando soprattutto negli ultimi anni, sia in relazione alle novità emergenti nel Paese, anche per un ruolo significativo e più incisivo che gli Enti locali iniziavano a svolgere in questo settore. La varietà e dinamicità, però, del panorama teatrale, così come la vivacità di fermenti culturali, spesso stimolati dalle stesse autonomie locali, ci hanno imposto, ed in particolare in questo ultimo anno, la riflessione sull'opportunità di un servizio nazionale di distribuzione che potesse costituire un momento di rinnovato e fattivo coordinamento. Si è pertanto preso atto del «salvataggio» dell'ETI per effettuare, però, una battaglia politica che mirasse a democratizzarne le strutture, a configurarne un ruolo più adeguato, nonché una definizione di compiti tali da giovare, in modo particolare alle realtà più arretrate ed emarginate del Paese.

Un primo passo avanti

Ecco perché, dunque, se il provvedimento avrà la definitiva approvazione del Parlamento si potrà, a ragione, affermare di essere riusciti a conquistare una prima legge-na organica che anch'essa interessa il settore più complessivo del teatro di prosa, per il quale, oggi più che mai, diventa urgente ed inderogabile una normativa quadro, finora mai esistita in questo importante settore.

Dopo il convegno di Prato ed il seminario sul teatro di prosa, tenutosi alle Frattocchie, promossi dal PCI, si sono avute, di recente, significative iniziative che testimoniano, tra l'altro, la crescente attenzione e tensione per una legge di riordinamento del settore. E' di questi ultimi tempi, infatti, il convegno del PSI in cui è stata anche presentata la proposta per la riforma del teatro di prosa, così come sono state promosse iniziative sulle attività teatrali e sul teatro pubblico a Riccione, L'Aquila, Iseo, che non certo hanno eluso, ma anzi sottolineato, l'urgenza di una legge quadro per la quale, fra l'altro, lo stesso decreto attuativo della legge 382 fissa termini di scadenza che devono poter essere rispettati. Non a caso è già iniziato un confronto diretto fra le forze politiche per la legge di riforma: lo stesso Ministro dello Spettacolo sta lavorando su una proposta governativa da poter presentare, quanto prima, al Parlamento. Ed è proprio per questo maggiore impegno manifestato dalle altre forze politiche e dallo stesso governo, al fine di arrivare in forma sollecita ad una normativa, la quale provveda a riordinare le attività teatrali, che il gruppo parlamentare comunista ritiene di potere accedere all'approvazione della proposta di una legge finanziaria, già esaminata dal Consiglio dei Ministri, per integrare le magre risorse economiche del settore. Se è pur vero che il PCI non è stato mai di certo, favorevole a provvedimenti tampone, in questo preciso campo di attività culturale, però, ha di fatto sempre sottolineato e lamentato il trattamento esiguo riservato alla prosa, che non è certo azzardato definire «la Cenerentola» dei bilanci governativi per il settore del cosiddetto spettacolo. Ma soprattutto, ed è bene ribadirlo, questa prossima legge finanziaria, di fatto, oggi, si inserisce in un contesto di impegno politico più complessivo, che ha cominciato ad operare per una definitiva legge di riordinamento delle attività teatrali.

A questo proposito mi pare che una normativa di indirizzo nazionale non possa, intanto, prefiggersi l'esclusivo o prevalente fine di razionalizzare e coordinare l'esistente, né tanto meno di cristallizzarlo ma deve poter anche incoraggiare il nuovo, consentire processi di trasformazione e di crescita, promuovere, dunque, offrendo «certezze di diritto», quel processo dialettico e dinamico che, tra l'altro, non può che essere proprio delle stesse attività teatrali, sollecitare la qualità dell'impegno e dell'intervento, garantendo altresì, il pluralismo e l'autonomia artistica di forme, linguaggi e metodi. Così come una legge di riforma in questo settore, non può non prefiggersi, tra l'altro, il precipuo fine di favorire il superamento degli inveterati squilibri e ritardi anche in questo campo esistenti, tra il Nord e il Sud del Paese, favorendo dunque complessivamente nel territorio nazionale e nei più ampi strati sociali l'acquisizione di nuova conoscenza che è già anch'essa «nuova cultura». In particolare una legge quadro non può, di certo, prescindere dal riconoscimento e dalla valorizzazione dell'impegno crescente profuso anche in campo teatrale da numerose Regioni ed Enti locali, nonostante le difficoltà e le limitazioni incontrate ed affrontate; e non può che rimanere fondamentale l'affermazione di una programmazione regionale delle attività culturali e teatrali, nonché una gestione delle stesse da parte degli Enti locali, che sia ampia e non circoscritta, che riguardi non solo la distribuzione, ma anche la produzione, la ricerca e la sperimentazione, lo sviluppo della qualificazione del lavoro teatrale.

Ma parlare di programmazione regionale e di un'ampia delega di funzioni e poteri alle autonomie locali, non significa, certo, annullare la necessità di una programmazione nazionale in cui il momento centrale svolga quello che è l'importante ruolo di indirizzo, coordinamento e anche di orientamento. Ritengo che si ponga già da ora il nodo politico (da sciogliere, certo, nei modi più adeguati e conseguenti alla logica di un significativo ed ampio decentramento) di un giusto equilibrio fra funzioni e compiti del «momento centrale» ed autonomie locali, senza che ciò comporti però, e questo è il nostro convincimento, nell'ambito dell'individuazione di reciproche competenze, la categorizzazione delle attività teatrali in momenti di prima e seconda qualità.

Una richiesta dal Paese

Quanto mai è dunque necessario, che non solo provenga dal Paese una richiesta vigorosa per una sollecita elaborazione ed approvazione di una riforma che sappia innovare e valorizzare le realtà emergenti, ma che altresì ci sia sin da oggi un impegno preciso delle Regioni (e alcune stanno infatti già operando) perché si dia attuazione, nel frattempo a leggi di programmazione per la promozione delle attività culturali, in base a quelle prerogative che già il Decreto n. 616 attuativo della legge 382 ha in questo campo ad esse assegnato.

Alba Scaramucci

membro della Commissione Interni della Camera dei Deputati

Editori Riuniti

Campagna per la lettura 1978

In occasione della campagna per la stampa comunista L'UNITÀ e RINASCITA, in collaborazione con gli EDITORI RIUNITI, promuovono una campagna per la lettura mettendo a disposizione dei lettori 7 pacchi-libro degli Editori Riuniti ad un prezzo del tutto eccezionale.

I temi proposti ai lettori sono quelli centrali del dibattito politico e culturale in corso nel paese: i titoli che compongono le proposte di lettura per i vari argomenti offrono una prima scelta orientativa di grande interesse per ogni particolare linea di ricerca. In più, rispetto agli anni scorsi, ci sono alcuni libri della nuova collana di narrativa della Casa editrice.

1. MARXISMO E FILOSOFIA

Gramsci	Il materialismo storico e la filosofia di Benedetto Croce	2.500
Della Volpe	Rousseau e Marx	2.500
Merker	Marxismo e storia delle idee	3.200
Mészáros	La teoria dell'alienazione in Marx	3.200
Morawski	Il marxismo e l'estetica	3.200
Musolino	Marxismo ed estetica in Italia	2.500
		17.100
per i lettori de L'Unità e Rinascita		10.000

2. GLI INTELLETTUALI E LA SOCIETÀ

Banfi	Scritti letterari	4.000
Ferretti	Letteratura e ideologia	2.500
Rossi	Cultura e rivoluzione	5.500
Burgum	Romanzo e società	1.600
Bianchi Bandinelli	Dal diario di un borghese	3.000
		16.600
per i lettori de L'Unità e Rinascita		9.500

3. COMUNISTI E CATTOLICI

Autori vari	Comunisti e mondo cattolico oggi	1.000
Togliatti	Comunisti socialisti cattolici	1.500
Gruppi	Il compromesso storico	3.000
Rodano	Questione democristiana e compromesso storico	3.800
Chiaromonte	L'accordo programmatico e l'azione dei comunisti	1.200
		10.500
per i lettori de L'Unità e Rinascita		6.000

4. ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Barca-Pedone-Peggio	La lotta all'inflazione	900
Autori vari	La spesa pubblica in Italia	4.500
Ippolito	Politica dell'energia	1.800
Spagnoli e altri	I ministri del petrolio	2.000
		9.200
per i lettori de L'Unità e Rinascita		5.500

5. FASCISMO E ANTIFASCISMO

Amendola	Fascismo e movimento operaio	3.000
Santarelli	Storia del fascismo (3 voll.)	6.500
Pajetta G.C. e altri	Lettere di antifascisti dal carcere e dal confino	5.000
Alatri	Le origini del fascismo	3.200
		17.700
per i lettori de L'Unità e Rinascita		10.000

6. LA DONNA PROTAGONISTA

Cutrufelli	Operaie senza fabbrica	1.800
Autori vari	Sesso amaro	2.400
Ferrara	Le donne di Seveso	2.200
Fracassi	Aleksandra Kollontaj e la rivoluzione sessuale	2.000
Rowbotham	Esclusa dalla storia	2.600
		11.000
per i lettori de L'Unità e Rinascita		6.500

7. NARRATIVA

Carpentier	Il ricorso del metodo	3.000
Merle	La morte è il mio mestiere	3.000
Cialente	Interno con figure	1.500
Antonielli	Il campo 29	2.200
Bonaviri	Martedina	1.200
Dery	L'uomo dall'orecchio mozzato	1.300
		12.200
per i lettori de L'Unità e Rinascita		6.500

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di Medvedev, **La rivoluzione d'Ottobre era ineluttabile?**

INDICARE NELL'APPOSITA CASELLA IL PACCO DESIDERATO.

Compilare in stampatello e spedire agli Editori Riuniti, via Serchio 9/11, 00198 Roma.

Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del controvalore in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionale.

L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1978.

cognome e nome _____

indirizzo _____

cap. _____ comune _____

sigla provincia _____

Desidero ricevere contrassegno senza alcun addebito di spese postali i seguenti pacchi:

pacco n. 1 (6321003) ☐
pacco n. 2 (6321011) ☐
pacco n. 3 (632102X) ☐
pacco n. 4 (6321038) ☐
pacco n. 5 (6321046) ☐
pacco n. 6 (6321054) ☐
pacco n. 7 (6321062) ☐